Studi e ricerche storiche

Alfonso di Sanza d'Alena

Un ramo fiorito a Roma

I discendenti di Alfredo d'Alena



Quaderno n. 16

Studi e ricerche storiche su famiglie di antenati
a cura di Alfonso di Sanza d'Alena
Quaderno n. 16

Un ramo fiorito a Roma

Quando un albero è maestoso, frondoso e rigoglioso può accadere che l'intreccio del fogliame nasconda alla vista alcuni rami. È ciò che è accaduto all'albero genealogico della mia famiglia nel quale, tra le tante e varie diramazioni, una branca era rimasta "nascosta". Tuttavia, grazie ad un discendente di questo ceppo[1], è stato aggiunto un nuovo tassello al quadro della memoria collettiva della famiglia d'Alena.

Donato Pompeo d'Alena, che portava il nome del nonno Donato, barone di Vicennepiane, Bralli e S. Martino, nacque a Frosolone nel 1826, da Francesco (1785-1858) ed Elisabetta de Capoa (n. Campobasso 1802). Studiò nel Collegio Sannitico di Campobasso, prima di diventare ingegnere ed architetto. Nel 1859 sposò a Campobasso Isabella Marsico (n. 1841). Vissero inizialmente a Napoli, dove abitarono in vico Quercia, quartiere S. Giuseppe, e dove nacquero i loro primi due figli: Francesco Saverio (n. 1861, † infante) e Francesco Saverio Pasquale Crescenzo Raffaele Giuseppe Vittorio (n. 1862, †). Si trasferirono successivamente a Campobasso dove nacquero altri undici figli: Maria Luigia (n. 1864), Crescenzo (1866-1868), Elisabetta (n. 1871), Francesco Saverio (n. 1872), Alfredo (1874-1874), Alfredo Francesco Paolo Raffaele (1875-1968), Roberto (n. 1876), Lucio (n. 1877), Giulio (1879-1953), Giuseppe (n. 1881), Clarice (1882-1905). Di questi tredici figli, Alfredo Francesco Paolo Raffaele non era stato censito nella genealogia familiare[2], lacuna colmata grazie all'acuta osservazione del già menzionato suo discendente, che ha permesso di aggiungere un'importante pagina di storia alla stirpe dei d'Alena.

[1] Si ringrazia sentitamente il dott. Nicola Colitti, custode della memoria della famiglia della madre, Maria Cristina d'Alena, che, condividendo le sue fonti d'archivio, ha consentito di integrare l'albero genealogico familiare.

[2] La genealogia d'Alena è stata pubblicata nel volume di A. di Sanza d'Alena, *I d'Alena. Storia di una famiglia feudale molisana*, 2024, ed è consultabile sul sito www.casadalena.it.



Da sinistra Nicola, Donato, Vittorio d'Alena (Archivio famiglia Colitti).

Alfredo d'Alena, dunque, nacque a Campobasso il 12 febbraio del 1875. Svolse la sua attività come funzionario del Ministero dell'Interno, con il grado di Commissario di P.S. Sposò a Palermo, nel 1907, Maria Celso (Palermo 1889 - Roma 1966). Non si conoscono i legami di Alfredo con la Sicilia, probabilmente dovuti allo svolgimento del servizio in qualità di funzionario di pubblica sicurezza. Unica concomitanza di luogo, ma non di tempo, è data dalla presenza a Caltanissetta di un suo lontano cugino, Francesco, appartenente allo stesso ceppo dei baroni di Vicennepiane stabilitosi a Campobasso, anche lui funzionario del Ministero dell'Interno, nominato prefetto di Caltanissetta nel 1928[3].

Alfredo e Maria vissero inizialmente a Napoli, dove nacquero tre dei loro figli: Donato, Nicola, e Vittorio.

[3] Francesco d'Alena (n. Campobasso 1873) di Michele e Filomena Elisa de Socio, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza entrò, previo concorso, nei ruoli di carriera del Ministero dell'Interno nel 1900. Prestò servizio nelle sedi di Campobasso, Vallo della Lucania, Teramo, Formia, Teramo, Massa Carrara, Vallo della Lucania, Ministero, San Severo, Sora, Montepulciano, Pistoia, Arezzo, Parma, Viceprefetto a Udine, Prefetto di Caltanissetta nel 1928. Fu insignito delle onorificenze di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, e Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Donato (Napoli 1908 - Roma 1977) sposò Nelly Strazzera Perniciani: non ebbero figli.

Nicola (Napoli 1910 - Roma 1990) sposò a Tirana (1940) Jeta Rita Tocci (1919-2011), figlia di Terenzio Tocci[4], che in quell'anno rivestiva la carica di Presidente del Parlamento d'Albania.



Alfredo d'Alena e Maria Celso il giorno del loro matrimonio (Palermo 11/07/1907) - Archivio privato famiglia Colitti.

[4] Terenzio Tocci nacque a San Cosmo Albanese (CS) nel 1880, e conseguì la laurea in giurisprudenza ad Urbino nel 1906. Nel 1911 promosse in Albania un'insurrezione che portò alla formazione di un governo provvisorio. Nel 1913 si trasferì in Albania dove fondò il quotidiano politico *Taraboshi*. Dopo il 1920, oltre a svolgere la professione di avvocato, ricoprì diversi incarichi di rilievo istituzionale: prefetto a Korce (1921), console generale d'Albania in Egitto (1922), direttore dell'ufficio stampa del Governo (1922), deputato del Parlamento albanese (1923), presidente della Corte di Cassazione penale (1925), segretario generale della Presidenza della Repubblica Albanese (1927). Dopo l'occupazione italiana dell'Albania (7 apr. 1939) fu nominato presidente del Consiglio superiore corporativo fascista (1940-1942). Si prodigò per aiutare gli italiani trattenuti in Albania. Con l'ingresso dei partigiani albanesi a Tirana (1945) fu condannato alla fucilazione da un tribunale speciale.



Matrimonio di Nicola d'Alena e Jeta Rita Tocci. A sinistra, con l'uniforme bianca, Francesco Jacomoni, Luogotenente di Albania; dietro di lui Alfredo d'Alena (Foto Istituto Luce - Archivio famiglia Colitti).

Ebbero due figli, Terenzio[5] e Maria Cristina, nata a Roma nel 1942 che sposò Vincenzo Colitti, originario di Campobasso (Campobasso 1926 - Roma 2018).



Le sorelle Tocci seguono il corteo. Dietro di loro, seminascosto, Terenzio Tocci, seguito dal Primo Ministro Shefqet Verlaci e Alfredo d'Alena (archivio famiglia Colitti).

[5] Autore dell'articolo sul nonno materno, *Gli ultimi anni di Terenzio Tocci*, pubblicato in Rivista calabrese di storia del '900 - 1, 2012, pagg. 67-71.

Vittorio (Napoli 1911 - Roma 1998) sposò Carolina Cantoni, dalla quale ebbe due figlie.

Dopo essersi trasferiti a Roma, Alfredo e Maria ebbero un quarto figlio, Aldo (Roma 1917-1967) che rimase celibe e morì all'età di cinquant'anni.







I fratelli[6] *di Donato Pompeo d'Alena: Doristella Maria Beatrice Teresina (n. 1828); Maria Carolina (n. 1834); Pompeo (n. 1841), Legale, Maggiore della Guardia Nazionale.*

Le vicende di questo ramo della famiglia mostra una forte capacità di resilienza alle profonde modifiche istituzionali succedutesi tra il 1826, data di nascita di Donato Pompeo, e la metà del '900. Dalla restaurazione borbonica, alla proclamazione dell'unità d'Italia, dal regime autoritario, alla

[6] Archivio famiglia Colitti (foto di Doristella e Maria Carolina); Archivio famiglia di Sanza d'Alena (foto di Pompeo).

proclamazione della Repubblica, passando attraverso i due conflitti mondiali anche il ramo "fiorito a Roma" ha saputo sopravvivere ai colpi del destino ed a rinnovarsi passando dalla gestione delle grandi proprietà terriere d'età borbonica, a rivestire ruoli istituzionali di prestigio nell'Italia unita.

Bibliografia:

- A. Cifelli, *I prefetti del Regno nel periodo fascista*, in Pubblicazioni della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, Roma, 1999.

Sitografia:

- Sito della famiglia di Sanza d'Alena, *www.casadalena.it*.
- Treccani Enciclopedia, *www.treccani,it*.

Fonti archivistiche:

- Archivio della famiglia Colitti.
- Archivio della famiglia di Sanza d'Alena.


ANSG